

Commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Studio in Scienze Naturali

Il Gruppo di Riesame del Corso di Studio in Scienze Naturali ha preso visione della scheda di monitoraggio annuale (SMA), strumento funzionale all'autovalutazione e alla riprogettazione dei Corsi di Studio, e formulato commenti sui relativi indicatori calcolati tramite l'analisi dei dati quantitativi degli studenti desunti dall'Anagrafe Nazionale Studenti e indicatori predisposti da ANVUR, aggiornati al 30 settembre 2017 per gli anni dal 2013 al 2015.

Si rileva un numero di avvii di carriera al primo anno e un numero di immatricolati e iscritti più elevato delle medie calcolate dai valori di altri CdS della stessa classe in atenei delle regioni del centro Italia e di altri CdS della stessa classe sull'intero territorio nazionale.

1. Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016), si evidenzia una percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 crediti formativi universitari (CFU) significativamente inferiore al valore medio complessivo dei Corsi di Studio della stessa classe attivi nel periodo di riferimento (iC01), rispettivamente delle regioni del centro Italia e dell'intero territorio nazionale (9% vs 29% e 33%). Una simile differenza, ma meno accentuata (13% vs 26% e 36%) si registra per la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02). La percentuale di studenti iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni è generalmente in linea con le medie regionali e nazionali ed un simile andamento si riscontra per indicatori che confrontano il numero di studenti regolari con il numero dei docenti e riguardo la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per il corso di studio di cui sono docenti di riferimento.

Riguardo le criticità evidenziate ai punti iC01 e iC02 di cui sopra, il CdS, a partire dall'aa 2015/2016 ha posto particolare attenzione alla riorganizzazione della distribuzione degli insegnamenti sui tre anni di studio in modo da aiutare gli studenti, specialmente del primo anno, a conseguire un numero congruo di CFU nell'arco dell'anno solare. Il corso di matematica di 12 CFU inizialmente concentrati nel primo semestre del primo anno, è stato suddiviso in due moduli di 6 CFU tenuti rispettivamente nel primo e nel secondo semestre con una prova intermedia. Il carico didattico sempre del primo anno di 12 CFU di chimica generale ed inorganica e chimica organica tenuti da due docenti per due moduli di 6 crediti ciascuno rispettivamente al primo e secondo semestre, viene ridistribuito separando il corso in due insegnamenti con valutazioni distinte da tenersi rispettivamente nel primo e secondo anno del CdS. Vengono inoltre proposti ricollocamenti di corsi dal primo al secondo anno (fisica) e dal secondo al terzo anno (fisiologia e paleontologia). Ulteriori riorganizzazioni tra semestri rappresentano altre modifiche sostanziali della riorganizzazione del CdS indirizzate ad un bilanciamento del carico didattico per aiutare gli studenti nello svolgimento di una regolare carriera accademica.

2. Gli indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016) rilevano altresì un'assenza di studenti con CFU conseguiti all'estero durante la normale durata del corso o che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

Tale discrepanza può essere ricondotta alle difficoltà riscontrate durante il processo di approvazione e riconoscimento del learning agreement ed in particolare di riconoscimento di CFU conseguiti all'estero. In tal senso il CdS, in accordo con la Scuola di Scienze MFN, ha già messo in opera negli ultimi anni, un sistema più elastico di riconoscimento di crediti conseguiti all'estero che possa incentivare la partecipazione degli studenti in programmi di mobilità al di fuori del contesto accademico nazionale. Una seconda causa è riconducibile al basso numero di esami sostenuti (vedi indicatori gruppo A, Allegato E DM 987/2016) al momento della domanda di mobilità che spesso rende difficile la predisposizione di un piano di studi adeguato da svolgere durante la mobilità. Questa particolare criticità viene affrontata dal CdS mediante la riorganizzazione della distribuzione dei corsi sui tre anni di studio descritta al punto 1 di cui sopra.

3. I valori degli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica inclusi nel gruppo E, Allegato E del DM 987/2016) risultano ugualmente minori delle medie delle regioni del centro Italia e delle medie nazionali per CdS della stessa classe, anche se con una differenza meno marcata rispetto agli indicatori iC01 e iC02 del punto 1 di cui sopra. Questi includono in particolare la percentuale di CFU conseguiti al 1 anno sul totale di 60 CFU considerati dal DM per anno di corso (iC13) e vari indicatori sulle percentuali di studenti che proseguono al 2 anno dello stesso CdS (iC14-iC16bis). Vi è inoltre una bassa percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS (iC17).

Riguardo le criticità riscontrate per gli indicatori iC13 e iC17 il CdS pone particolare attenzione alla riorganizzazione della distribuzione degli insegnamenti sui tre anni di studio come descritto al punto 1 di cui sopra. Per le criticità dei rimanenti indicatori il CdS ha rilevato, grazie anche ad un accertamento informale condotto dalla rappresentanza studentesca, che la discrepanza con le medie regionali e nazionali può essere dovuta in gran parte a studenti che non hanno conseguito risultati positivi al test di ingresso alla Scuola di Medicina e CdS in Scienze Biologiche. Tali studenti si iscrivono al primo anno del CdS in Scienze Naturali per conseguire esami e quindi crediti formativi che possano essere riconosciuti in CdS dell'ambito biomedico nel caso ottengano una valutazione positiva nei test in ingresso, per iscriversi al primo anno della Scuola di Medicina e CdS in Scienze Biologiche durante il secondo anno di carriera accademica.

4. Gli indicatori del percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento) mostrano infatti valori al di sopra della media regionale e nazionale riguardo la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21). Vi è tuttavia una percentuale relativamente alta di studenti che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23) ed un alta percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (iC24), fattori probabilmente dovuti ai passaggi verso il settore biomedico descritti al punto 3 di cui sopra. Si registra inoltre una bassa percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22), criticità che viene affrontata dal CdS mediante la riorganizzazione della distribuzione dei corsi sui tre anni di studio descritta al punto 1 di cui sopra.

5. Riguardo il grado di soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento), la SMA non riporta i punti relativi a tali indicatori.

6. I valori degli indicatori sulla consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento) sono in linea con i valori riportati per il centro Italia e a livello nazionale.